



“IL QUINTO COLLE”
Associazione politico culturale

Campagna “ Sentieri Liberati”

Strada del Cerro

Provate a pensare a un pomeriggio d'autunno.

Provate a pensare di essere al Parco di Roncolo e di imboccare un antico sentiero posto sul crinale.

Provate a pensare di alzare il capo e di allungare lo sguardo sino a giungere alle montagne più alte del nostro Appennino.

E ancora, provate a pensare che quella strada è stata attraversata per secoli da viandanti diretti verso i castelli di Canossa, Rossena e Bianello.

Orbene, tutto ciò non è frutto di immaginazione.

Quel sentiero è la Strada del Cerro, antica via di comunicazione chiusa fino a qualche tempo fa e oggi, grazie alla lotta e all'impegno di tanti cittadini, liberamente transitabile.

La vicenda

Tutto comincia nel lontano 2002 quando le Associazioni Sportive MTB Quattro Castella e Le Colline inoltrano un esposto, indirizzato al Corpo Forestale di Reggio Emilia, all'Amministrazione Provinciale e al Sindaco di Quattro Castella, avente ad oggetto la mancata percorribilità della “strada del Cerro”, vista la presenza di due cancelli insistenti sulla proprietà Venturini-Baldini, l'uno confinante con il Parco di Roncolo, l'altro posto in località Cerro.

Il comportamento tenuto dalla Amministrazione Comunale di Quattro Castella

Il suddetto esposto non ottiene alcuna risposta. I cancelli restano chiusi.

Successivamente, nel gennaio 2003, l'Associazione Sportiva Le Colline inoltra al Sindaco di Quattro Castella un ulteriore esposto di contenuto analogo al primo.

A tale esposto segue risposta, datata 20.03.2003 – Prot. N.° 2607, dell'allora Vice Sindaco, Mario Grassi, il quale, con linguaggio, sia consentito definire atecnico, definisce la strada in questione “vicinale e pertanto caratterizzata dalla presenza di un diritto pubblico di transito”. Al riguardo, basti dire che non tutte le strade vicinali sono gravate di

servitù d'uso pubblico, ma solo quelle usate con continuità da una collettività indeterminata. Da ciò si evince, che la tesi sostenuta dall'Amministrazione Comunale, essendo mal formulata in punto di diritto, presta il fianco alle argomentazioni della proprietà Venturini Baldini.

Nella stessa comunicazione, il Vice Sindaco si spinge oltre ed afferma che, a seguito dell'intervento dell'Amministrazione Comunale l'accessibilità alla strada sarebbe stata ripristinata.

Così è stato, anche se per pochi giorni. Infatti nell'aprile 2003, l'accesso alla Strada del Cerro viene nuovamente chiuso.

La raccolta di firme

Nel giugno 2003, viene depositata presso il Comune di Quattro Castella una raccolta di firme, primo firmatario Franco Tarabelloni (vice-preside scuola media "A. Balletti" ed ex assessore), avente ad oggetto la richiesta di riapertura della strada del Cerro. A tale proposito, si precisa che le firme sono state raccolte in modo "mirato", in quanto i firmatari hanno dichiarato di essere in grado di affermare, anche in una eventuale causa, che il sentiero in argomento è sempre stato aperto. Alla suddetta istanza - raccolta di firme non è seguito alcun riscontro, ciò in spregio al disposto dell'art.2, legge 241/90.

Le interrogazioni dei Consiglieri Comunali

Nel luglio 2003, il Consigliere Comunale Luca Incerti presenta una interrogazione avente ad oggetto la mancata percorribilità della Strada del Cerro e di Via Lanzi (l'antica strada che conduceva al Parco di Roncolo, oggi chiusa in prossimità dell'immobile un tempo di proprietà di Don Camellini).

L'interrogazione viene discussa al Consiglio Comunale del 15.07.2003. In quella sede, il Consigliere Luca Incerti sottolinea che dall'esame degli atti risulta che sulle predette strade grava una servitù di uso pubblico.

Nonostante ciò, i cancelli restano chiusi.

Nell'ottobre del 2003, il Consigliere Comunale Maurizio Gambarelli deposita altra interrogazione avente ad oggetto anche via XXV Aprile.

Anche questa volta i cancelli restano chiusi.

Le dichiarazioni rese ai giornali

Nel dicembre 2003 i giornali locali si occupano della questione. Degne di nota le dichiarazioni rese, al Resto del Carlino e alla Gazzetta di Reggio, dal Sindaco e dal Vice - Segretario Comunale Andrea Iori. Per tutte: "...abbiamo appurato che quella via è pubblica

a tutti gli effetti, tant'è che, al Catasto, è segnata come demaniale...". Si aggiunge: " la chiusura della strada del Cerro da parte di Venturini e Baldini è illegittima per due motivi. Primo, la strada in questione è di tipo comunale e quindi non privata; secondo, il cancello posto sulla strada per bloccare il transito è un abuso edilizio". E ancora: " si sta emettendo una nuova ordinanza che impone la riapertura della strada..."

I "ritardi e le dimenticanze" della Amministrazione Comunale

Il 30 gennaio 2004, l'Amministrazione Comunale pronuncia un'ordinanza, indirizzata alla Venturini-Baldini, avente ad oggetto la riapertura del solo cancello insistente su Via Toscanini in località Il Cerro.

Dell'altro cancello non c'è traccia. Non che cambi molto. Infatti, entrambi i cancelli restano chiusi sino al giorno 8.06.2004.

Il lettore tenga buona nota di tale data. Ricordi, inoltre, che all'epoca la percorribilità della strada del Cerro era interrotta da due cancelli: il primo posizionato in località Cerro, l'altro posto al confine con il Parco di Roncolo.

Orbene, sia consentita a questo punto una chiosa.

L'ordinanza del 30.01.2004, oltre a riguardare un solo cancello, resta lettera morta.

In altre parole, viene emessa un'ordinanza del tutto inutile poichè afferente uno solo dei due cancelli che impedivano la percorribilità della Strada del Cerro.

Ma v'è di più: l'ordinanza viene notificata al destinatario Venturini-Baldini ma, nonostante le segnalazioni dei cittadini circa la perdurante chiusura dei cancelli, non viene eseguita. Pertanto, i cancelli restano chiusi e il tempo passa.

Le manifestazioni di protesta dei cittadini

Il giorno 6.06.2004 si tiene al Parco di Roncolo una camminata lungo la Strada del Cerro fino a uno dei due cancelli chiusi.

Alla manifestazione di protesta, organizzata da numerosi cittadini, partiti (fra i quali Rifondazione Comunista e Verdi), nonché Associazioni Ambientaliste e Sportive, prende parte qualche centinaio di persone.

Il "risveglio" della Amministrazione Comunale

Il giorno seguente, il 7.06.2004, l'Amministrazione Comunale "apre gli occhi" e si accorge che il cancello posto in località Cerro è chiuso. Si avvede, inoltre, che vi è un altro cancello, quello posto in confine tra la tenuta Venturini-Baldini e il Parco di Roncolo, che impedisce la percorribilità della Strada del Cerro e notifica alla Venturini-Baldini la

comunicazione relativa all'avvio del procedimento volto a ripristinare il pubblico utilizzo della strada del Cerro per tutto il suo tracciato.

Il giorno 8 giugno 2004 entrambi i cancelli vengono, come per incanto, aperti.

Purtroppo, il giorno 14 giugno 2004 i cancelli vengono nuovamente chiusi.

Al lettore non sfuggirà che, il giorno 13.06.2004 si è votato per il rinnovo della Amministrazione Comunale di Quattro Castella. Singolare coincidenza.

Finalmente, a seguito delle ripetute lamentele dei cittadini, qualche giorno dopo viene data esecuzione coattiva all'Ordinanza del 30.01.2004 e il cancello posto in località Cerro viene aperto.

Tuttavia l'altro cancello, quello posto al confine con il Parco di Roncolo, resta chiuso, impedendo pertanto ai cittadini di percorrere la Strada del Cerro.

Il nuovo Consiglio Comunale

Siamo al luglio 2004. Il neo Consigliere Comunale Jan Jensen presenta un'altra interrogazione lamentando, ancora una volta, la non percorribilità della Strada del Cerro, di Via Lanzi, di Via XXV Aprile e dello strabello denominato "Angelo Bianco".

Anche questa volta la nuova, si fa per dire, Amministrazione Comunale non si attiva e i sentieri restano chiusi.

La Commissione d'inchiesta

Nell'ottobre del 2004 i gruppi consiliari di Rifondazione Comunista e del Polo Civico hanno richiesto la convocazione di un apposito Consiglio Comunale per discutere delle questioni relative ai sentieri chiusi. Su richiesta dei predetti gruppi viene istituita una Commissione di Indagine avente ad oggetto le problematiche relative alla percorribilità del sentiero del Cerro e degli altri sentieri a tutt'oggi chiusi.

Cittadini in festa : per quanto?

Finalmente, sempre nell'ottobre 2004, viene pronunciata l'ordinanza di riapertura del cancello posto al confine con il Parco di Roncolo.

Pertanto, ad oggi, tutto il tracciato del sentiero del Cerro è percorribile.

Tuttavia, va detto che la ditta Venturini e Baldini ha radicato due procedimenti avanti il Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna e uno avanti al Tribunale Civile di Reggio Emilia.

In buona sostanza, il sentiero del Cerro è ancora a rischio di chiusura.

Conclusioni

Noi possiamo dire, con cognizione di causa, e senza timore di smentite, avendo esaminato gli atti (ordinanze, atti processuali, rogiti ed elementi cartografici) e avendo

sentito più di un testimone, alcuni peraltro particolarmente, per così dire, “qualificati”, che sul sentiero del Cerro grava una servitù di uso pubblico.

via Lanzi

La vicenda

L'antica strada che conduceva dal borgo di Roncolo all'omonimo Parco, per poi ricongiungersi alla Strada del Cerro è oggi chiusa in prossimità dell'immobile di proprietà Bertolini e Lasagni, un tempo di proprietà Camellini.

La strada, da sempre percorsa dagli abitanti di Roncolo e non solo, è stata chiusa nel 1996 dai Signori Bertolini e Lasagni, debitamente autorizzati in tal senso dalla Amministrazione Comunale che, in data 18.11.1996, ha rilasciato loro la Concessione n. 8959 con la quale ha consentito l'apposizione di un cancello all'ingresso della proprietà degli stessi, con ciò disponendo la cessazione del transito su Via Lanzi.

A parere dell'Amministrazione Comunale la parte di Via Lanzi che portava dall'attuale proprietà Bertolini-Lasagni al Parco di Roncolo non sarebbe mai esistita.

Al contrario, va rilevato che dalle ricerche catastali, dallo studio dei rogiti afferenti tutti gli immobili limitrofi a Via Lanzi e dalle numerose testimonianze assunte, ne è emersa l'esistenza.

Le nostre ricerche

l) Dalle ricerche e dagli studi eseguiti dall'ing. Giovanni Guatelli è emersa l'esistenza della strada denominata via Lanzi per tutto il suo tracciato originario, ovvero sino al parco di Roncolo.

I risultati delle predette ricerche possono essere così riassunti:

a) Nella mappa catastale originale del 1939, con le successive variazioni fino al 1981, è ben definito il tracciato della strada di via Lanzi, indicata con un tratteggio rosso, fino al superamento della proprietà ex Camellini, oggi Bertolini-Lasagni, segnata dai mappali 2799, 2173, 2172, 2171, 2170.

b) Dalla mappa catastale originale del 1981, con le successive modifiche fino al 2003, il tracciato di via Lanzi arriva a congiungersi con la strada del Cerro, ma inspiegabilmente si interrompe in corrispondenza della proprietà ex Camellini (dato sorprendente), fra i mappali 169, 177, 178, 180, e prosegue però evidente sui mappali 184, 197.

Dal confronto fra le mappe sopramenzionate si evince, senza dubbio alcuno, che la strada è stata indicata con chiarezza nel periodo 1939-1981, ma l'aggiornamento successivo ne ha cancellato un tratto, per motivi ai più sconosciuti.

c) La cartografia militare IGM definisce in modo inequivocabile il tracciato di un sentiero ,riconducibile a via Lanzi, che raggiunge e si collega alla strada del Cerro attraversando l'attuale Parco di Roncolo.

II) Dall'analisi degli atti pubblici di compravendita riguardanti gli immobili attraversati dalla via Lanzi emerge che la strada oggi denominata Via Lanzi proseguiva sino a ricongiungersi alla Strada del Cerro, attraversando il parco di Roncolo. In particolare, con il rogito del 1971, la Provincia si è riservata l' utilizzo dell'allora unica strada di accesso al futuro Parco di Roncolo. Con il medesimo atto, la Provincia si è riservata, inoltre, il diritto di costruire una nuova strada di accesso al Parco medesimo, quella attuale, che, per la precisione, avrebbe dovuto servire la famigerata e per fortuna mai realizzata lottizzazione della Noce.

III) Due giorni dopo la discussione della interrogazione presentata dal consigliere Luca Incerti perviene al Sindaco Di Quattro Castella una lettera a firma Don Alberto Camellini, con la quale il parroco riconosce che, sino al 1995, hanno transitato su via Lanzi persone dirette al Parco di Roncolo, anche se a suo dire poche. Il lettore capirà che ciò costituisce una ulteriore prova che la via Lanzi conduceva sino al Parco di Roncolo.

IV) dichiarazioni testimoniali

Abbiamo provveduto a sentire dei possibili testimoni i quali hanno confermato, con dovizia di particolari, che quel sentiero è sempre stato aperto. Non solo: tanti di loro hanno riferito che lo stesso è stato percorso da centinaia di persone, a piedi e con altri mezzi, per recarsi a Bergonzano, soprattutto in occasione della locale fiera del 1° Maggio.

Posizione tenuta dalla Amministrazione Comunale

Afferma l'Amministrazione Comunale: *“la strada in oggetto risulta insistere sempre su aree private...”*

Affermazione a dir poco stupefacente, poichè le strade vicinali insistono su aree private, ma alcune di loro sono gravate da uso pubblico.

Al riguardo, pare opportuno segnalare che il demanio stradale si caratterizza non tanto o non soltanto per lo stato di appartenenza dei beni che ne fanno parte, quanto per l'uso pubblico che viene fatto dei medesimi.

Donde il corollario che laddove esiste una strada che svolge un ruolo essenziale per la viabilità pubblica, in ambito comunale, e il cui suolo non appartiene al Comune, essa è gravata da servitù *iure publici*, per cui si dice anche che le strade vicinali sono pubbliche *quoad usum* (cfr. per tutti, Avanzi :“Il nuovo demanio”, ed. CEDAM, 2000).

Dipoi, la stessa Amministrazione Comunale rileva che: “ dall' analisi delle mappe non si evidenzia una continuità tale da poter presumere un pubblico passaggio. “

A tale proposito, va rilevato che non risulta agli atti che presso la cittadinanza di Roncolo siano state svolte indagini finalizzate ad accertare la continuità del pubblico passaggio afferente la predetta Via Lanzi. Non fu fatta, pertanto, alcuna indagine di questo tipo nel 1995, sarebbe opportuno, se non altro, farla ora.

Conclusioni

Per quanto sopra, pare potersi affermare che la concessione del 18.11.1996, n°. 8959, provvedimento che ha disposto la cessazione del transito senza valutarne la rispondenza all'interesse pubblico, è viziata da eccesso di potere per sviamento.

A detta conclusione, siamo pervenuti attraverso una attenta analisi degli atti pubblici afferenti gli immobili attraversati dal sentiero in questione, nonché degli elementi cartografici. Sempre, si badi bene, debitamente assistiti da tecnici del settore.

Non paghi di ciò, abbiamo provveduto a sentire dei possibili testimoni i quali, come detto, hanno confermato, con dovizia di particolari, che quel sentiero portava al Parco di Roncolo e di lì a Bergonzano.

Orbene, il risultato delle nostre ricerche è chiarissimo e contrasta nettamente con quanto asserito dagli attuali Amministratori Comunali, secondo i quali il sentiero non sarebbe mai esistito.

Possiamo quindi affermare che su quel sentiero grava una servitù di uso pubblico. In altre parole, i cittadini hanno diritto di vedersi riconosciuta la possibilità di percorrerlo.

Via XXV Aprile

Strada chiusa nel 1999, a seguito di una deliberazione dell'allora Amministrazione Comunale, che per stessa ammissione degli attuali Amministratori non avrebbe dovuto essere emessa, è stata di recente aperta al pubblico passaggio, per i soli pedoni e ciclisti.

Anche in questo caso, l'attività da noi svolta si è rivelata di fondamentale importanza.

Per dovere di cronaca, si precisa che la deliberazione n°. 112 del 1999 affermava che, vista l'impossibilità da parte della Amministrazione Comunale di provvedere alla manutenzione di tale strada, la stessa doveva essere chiusa al pubblico transito.

Stradello cd. " ANGELO BIANCO "

Lo stradello cd. " Angelo Bianco ", per intenderci il passante fra via Mazzini e via Montecassino a Quattro Castella, potrebbe diventare una sorta di percorso protetto " casa – scuole e centro abitato " utile in particolare per i bambini e gli anziani, rigorosamente pedonale e ciclabile. Opera, quindi, di grande utilità.

Grazie al nostro intervento, l'Amministrazione Comunale ha preso finalmente atto dell'importanza di tale stradello e ne ha verificato la demanialità.

Restiamo, pertanto, in attesa delle conseguenti decisioni.

In altri termini, alle parole e agli impegni assunti dagli Amministratori devono seguire i fatti.

Occorre quanto prima provvedere alla rimessa in pristino dello stradello cd. "Angelo Bianco

* * * *

La situazione ad oggi dimostra, lo si lasci dire, i buoni risultati ottenuti dal movimento, fatta salva la sola Via Lanzi.

A margine, corre l'obbligo di precisare che nell'esposizione dei fatti sono stati volutamente tralasciati diversi passaggi per non recare tedio al lettore con inutili, in questa sede, analisi ed approfondimenti di carattere tecnico-giuridico.

In ogni caso, i fatti sono, nella sostanza, quelli che sopra enunciati.

Il tutto senza timore di smentita alcuna.

* * * *

Da ultimo, ci preme sottolineare che la nostra è stata ed è una iniziativa caratterizzata dalla difesa dei diritti dei cittadini, troppe volte, compromessi e pregiudicati dagli errori e dai ritardi delle Istituzioni preposte alla tutela degli stessi e alla valorizzazione del territorio.

IL QUINTO COLLE

P.S. : i documenti citati nell'esposizione sono liberamente consultabili previo contatto con l'associazione.